

MAURO GUERRINI

# Biblioteconomia

Roma  
ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE  
2023

Per la valutazione *ex ante* delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico. Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione chiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

Una versione a stampa è disponibile in vendita all'indirizzo  
<<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

Copyright © 2023 Associazione italiana biblioteche  
Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche  
Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 Roma  
Tel. 064463532, fax 064441139  
e-mail [aib@aib.it](mailto:aib@aib.it), <http://www.aib.it>  
ISBN 978-88-7812-372-4  
DOI: <https://doi.org/10.53263/9788878123724>

A Leonida

Nessuno ancora, per quanto ne so, si è occupato di come ci si possa regolare nella scelta dei libri, nel modo di reperirli, nella disposizione in cui occorre metterli per apparire con profitto e onore in una bella e sontuosa biblioteca.

G. Naudé, *Advis pour dresser une bibliothèque* (1627)

È arrivato il tempo di riconoscere l'esistenza della *library science* come scienza.

S.R. Ranganathan, *The five laws of library science*, 2<sup>nd</sup> ed. (1957)

Lo scopo della biblioteconomia [...] è massimizzare l'utilità sociale delle registrazioni grafiche, sia che l'utente servito sia un bambino illetterato immerso nel suo primo libro illustrato, o il più progredito studioso impegnato in qualche misteriosa indagine.

J.H. SHERA, *Libraries and the organization of knowledge* (1965)

Dove ci sono i libri lì deve esserci un principio di partizione e di ordinamento.

A. Serrai, *In difesa della biblioteconomia* (1981)



**Sommario.** Ringraziamenti, 7. Una definizione sintetica, 8. Sintesi storica, 15. Biblioteconomia, bibliografia e documentazione, 26. I confini della biblioteconomia contemporanea, 34. Il lemma 'biblioteca', 38. Il lemma 'biblioteconomia', 43. *Librarianship e Library science*, 45. *Library and information science*, 48. Biblioteconomia in Italia, 53. La biblioteconomia in un mondo in trasformazione, 75. «Le biblioteche non riguardano né interamente né principalmente l'informazione»: la piramide DIKW, 79. Biblioteconomia sociale, 82. Biblioteca, lettura e società, 86. La conversazione in biblioteca, 88. La biblioteconomia critica, 91. La biblioteconomia in era digitale, 92. Il web semantico e la biblioteconomia dei dati, 95. L'ecosistema Wiki, 99. L'evoluzione verso il web dei dati e l'intelligenza artificiale, 101. *Le digital humanities*, 102. Una biblioteconomia globale, 104. La trasversalità delle discipline, 106. Riviste, collane e manuali di biblioteconomia, 108. Bibliografia, 111.

## Ringraziamenti

Esprimo la mia gratitudine a tutti coloro che hanno letto versioni intermedie o singole parti e hanno suggerito miglioramenti del testo: a Giovanni Bergamin, Simonetta Buttò, Attilio Mauro Caproni, Pierluigi Feliciati, Elisa Grimaldi, Giulia Guadagna, Maurizio Lana, Fabrizio Leonardelli, Laura Manzoni, Rossana Morriello, Valdo Pasqui, Gino Roncaglia, Giovanni Solimine, Federico Valacchi, Erica Vecchio; a Franco Neri, interlocutore costante, che ha suggerito importanti percorsi di ricerca sulla storia della biblioteconomia americana ed europea; a Maurizio Vivarelli e ad Alberto Salarelli per le loro acute os-

servazioni; a Denise Biagiotti per aver svolto alcune ricerche bibliografiche, reso in italiano le citazioni da saggi mai tradotti e aver partecipato alla redazione della voce con sollecitazioni e osservazioni puntuali, in un confronto continuo di pareri.

## Una definizione sintetica

La biblioteconomia è la disciplina che riflette sulla costruzione, l'organizzazione, la gestione e l'uso, nonché sui linguaggi e sui servizi al pubblico della biblioteca, in quanto spazio fisico e virtuale e in quanto sistema che seleziona, conserva, tutela, descrive e trasmette, tramite bibliotecari professionali, quella porzione di universo bibliografico che possiede e a cui dà accesso per la lettura, la ricerca e lo svago: manoscritti, libri e periodici a stampa e digitali, carte geografiche, musica, fotografie, film e altre risorse. Il bibliotecario ha un ruolo decisivo; egli ha una formazione culturale, una competenza tecnica e una funzione educativa verso il lettore: la *biblioteca insegna*, ovvero svolge la didattica di se stessa, per riprendere la lezione del bibliotecario e studioso indiano Shiyali Ramamrita Ranganathan (1892-1972).

La professione bibliotecaria e la disciplina biblioteconomica hanno una medesima identità. Il bibliotecario e il docente di biblioteconomia svolgono ruoli diversi ma insistono nel medesimo alveo culturale e sono convergenti su un terreno che si nutre di proficui interscambi. Non sussiste una dicotomia tra le coppie biblioteca-bibliotecari e biblioteconomia-professori, bensì un intreccio di competenze e finalità complementari.

Il rapporto fra teoria e prassi, come si sa, non è di dipendenza o di precedenza, ma di correlazione o meglio di dialettica, cioè di continuo reciproco scambio (Serrai 1981, p. 2).

La biblioteconomia, dunque, ha tipologie diverse di protagonisti e un ampio e articolato oggetto di studio che comprende

le metodologie e le pratiche finalizzate alla costruzione delle raccolte, ai processi e ai linguaggi di mediazione catalografica e di creazione di metadati (dati sui dati) e alla predisposizione dei servizi per i lettori – questi ultimi talvolta indicati come utenti. Seppure a fasi alterne e nonostante nel tempo siano cambiati i singoli temi in discussione, gli equilibri e le parentele disciplinari, l'attenzione degli studi si è focalizzata tradizionalmente sulla messa a punto del catalogo e, soprattutto dal secolo scorso, a esaminare il rapporto tra la biblioteca, i bibliotecari e la società; sempre più, in epoca contemporanea, la biblioteconomia ha cercato di trovare elementi di contatto con le discipline sociali per elaborare criteri efficienti di gestione e valutazione delle raccolte e per l'organizzazione di servizi propri dell'era digitale e sempre più mirati alle specifiche necessità dei lettori.

La biblioteconomia esiste da quando esistono le biblioteche, perché, come scrive Alfredo Serrai (1932- ), «dove ci sono i libri lì deve esserci un principio di partizione e di ordinamento» (Serrai 1981, p. 33). Tuttavia, se dobbiamo indicare un inizio in termini moderni, possiamo citare il trattato *Advis pour dresser une bibliothèque* di Gabriel Naudé (1600-1653) pubblicato a Parigi nel 1627, che delinea norme tecnico-operative che consentono il buon 'allestimento' e 'ordinamento' della biblioteca, ovvero il suo migliore funzionamento e la valorizzazione delle collezioni in quanto testimonianza dell'eredità culturale di un Paese. Come afferma Ugo Rozzo (1940-2020) in *L'Advis di Gabriel Naudé e la nascita della biblioteconomia* (1995), Naudé affronta un tema difficile e sostanzialmente ignorato fino ad allora e di ciò ne era ben consapevole l'autore, il quale affermava preliminarmente che

nessuno ancora, per quanto ne so, si è occupato di come ci si possa regolare nella scelta dei libri, nel modo di reperirli, nella disposizione in cui occorre metterli per apparire con profitto e onore in una bella e sontuosa biblioteca (Naudé 1992, p. 9).

La biblioteconomia è la disciplina che definisce i criteri e le modalità per il governo di una struttura complessa qual è la biblioteca. Alla base della biblioteconomia e, conseguentemente, della professione bibliotecaria, Jesse Hauk Shera (1903-1982) pone il connubio tra i processi individuali della conoscenza e le azioni e i comportamenti umani, in una compenetrazione di psicologia e sociologia. Scrive:

Lo scopo della biblioteconomia, a qualunque livello intellettuale operi, è massimizzare l'utilità sociale delle registrazioni grafiche, sia che l'utente servito sia un bambino illetterato immerso nel suo primo libro illustrato, o il più progredito studioso impegnato in qualche misteriosa indagine. Perciò, se la biblioteconomia esiste per servire la società al massimo grado della sua potenzialità essa dev'essere molto di più di una manciata di trucchi per trovare un libro particolare o un particolare scaffale per un bisogno personale. Senza dubbio, per di più, ma fondamentale, la biblioteconomia è la gestione della conoscenza» (Shera 1965, p. 16).

Serrai in *Biblioteconomia come scienza. Introduzione ai problemi e alla metodologia* (1973), sostiene che la 'biblioteconomia' ha come oggetto di studio la struttura e il funzionamento dei sistemi ai quali è affidato il compito di mettere in relazione i prodotti intellettuali e informativi di alcuni uomini con le necessità intellettuali e informative di altri uomini, di solito distanti dai primi nel tempo e nello spazio. Problema cardinale della biblioteconomia, soprattutto in riferimento alle responsabilità culturali e sociali che a essa spettano, è fornire una giustificazione, in termini logici ed economici, del modo in cui le biblioteche assolvono le funzioni a loro precipue. Serrai pone l'attenzione sugli scopi che la disciplina deve perseguire per rispondere alle esigenze informative degli utenti; la biblioteca è intesa come un sistema che connette i «prodotti intellettuali e informativi» con gli individui. Egli mira a inquadrare la questione nel volume *In difesa della biblioteconomia. Indagine sulla identità, le competenze e le aspirazioni di una disciplina in cerca di palingenesi*, del 1981, un titolo quanto mai emble-

matico. Scopo della disciplina è eliminare il divario tra la raccolta e i lettori tramite il catalogo.

Il problema fondamentale della *biblioteconomia* è il seguente: come allestire una camera di compensazione fra documenti ed utenti, nella quale i circuiti catalografici intersechino efficacemente le piste individuali della ricerca; quando queste ultime, essendo operanti solo nelle memorie cerebrali e per mezzo del magma linguistico, sono condannate a essere, almeno per quanto riguarda le indagini semantiche, in buona parte soggettive (Serrai 1981, p. 4).

Nella prima edizione di *Guida alla biblioteconomia* del 1983, Serrai guarda, inoltre, all'etimologia del termine e alla comparazione con altre aree linguistiche: il termine è di origine dotta e in greco vuol dire «legge della biblioteca, principio direttivo della biblioteca, ordinamento della biblioteca». L'autore offre 15 definizioni, dalle quali emergono le molteplici sfaccettature di una disciplina composita e dinamica, concettualmente e pragmaticamente. La biblioteconomia è un'organizzazione della cultura destinata alla consultazione, conservazione e consumazione di documentazione primaria (libri, periodici, dischi ecc.), secondaria (bibliografie, cataloghi, indici, sunti, reti bibliografiche) e terziaria (bibliografie di bibliografie) destinata alla consultazione; è ricerca sui principi e sulle procedure più efficaci e più efficienti per la mediazione fra una raccolta e i loro consumatori; un insieme di metodi e tecniche efficaci di conservazione libraria (selezione, tutela, restauro); di ricerca dei sistemi più efficaci e più efficienti per l'ordinamento e la valorizzazione della raccolta; è addestramento e tirocinio per apprendere le normative e le procedure adottate nella mediazione catalografica, di tutela e di conservazione; è un insieme di metodologie per avvicinare, stimolare e sensibilizzare gli utenti; è la caratterizzazione e la legittimazione scientifica della professione bibliotecaria (Serrai 1995, p. 18-20).

La biblioteconomia può venire definita in un senso più stretto e in un altro più ampio. Il primo caratterizza la professione bibliotecaria in ciò

che ha di precipuo e di specifico e la distingue dalle altre componenti professionali o dagli altri corredi culturali e accademici che possono o devono essere presenti, caso per caso, in un bibliotecario, ma che non lo sono in maniera unica, in quanto sono tipici ed essenziali di altre professioni. Nel secondo valore la biblioteconomia si offre come quel settore nel quale confluiscono specialità e discipline tradizionalmente correlate all'equipaggiamento scientifico e tecnico del bibliotecario, quali la storia delle biblioteche, la bibliografia enumerativa, la bibliografia analitica e la bibliologia, la paleografia, la codicologia, la storia della tipografia e del commercio librario, la storia della legatura, la reprografia, le conoscenze relative alla conservazione e al restauro librario, all'edilizia bibliotecaria, al trattamento elettronico dei dati (Serrai 1995, p. 13).

Michael Gorman (1941- ) ricorda che dall'inizio della storia delle biblioteche, a partire dai Sumeri del III millennio a.C. fino agli inizi del Duemila, nonostante la presenza di importanti pensatori, quali, per esempio Shera e Ranganathan, e nonostante una cospicua letteratura professionale, la maggior parte delle conquiste della biblioteconomia è il risultato di approcci concreti ai problemi e di ricerca delle relative soluzioni.

Gli studi biblioteconomici sono il campo d'indagine di quei professionisti che raccolgono e danno accesso a sottoinsiemi della testimonianza umana elaborati in ogni epoca e in ogni luogo, ossia le collezioni; che elencano e organizzano quei sottoinsiemi per renderli reperibili; che si dedicano alla conservazione, disseminazione e futura trasmissione della testimonianza umana. Gorman ha emblematicamente legato il concetto di biblioteca a quello di 'testimonianza umana', ovvero a quel vasto insieme di conoscenze testuali, visive e simboliche, in ogni formato, registrate dall'uomo nel corso del tempo. Biblioteche e bibliotecari offrono libero accesso alle informazioni nel rispetto dei principi etici professionali e hanno la responsabilità di conservare e permettere la libera e gratuita fruizione della memoria registrata. Un valore centrale nella professione è la fede nella libertà intellettuale che è fondamento della possibilità di raggiungere la saggezza (Gorman 2018, p. 23-28).

Il Council of Library and Information Resources (CLIR) asserisce:

Immagina un mondo in cui l'informazione e il patrimonio culturale siano conservati, accessibili, utili e riflessivi per tutte le persone. Il CLIR ritiene che l'accesso etico alla conoscenza e alla cultura sia un diritto umano, in quanto ci permette di comprendere il nostro passato e il nostro presente mentre costruiamo il nostro futuro. Sulla base di questa convinzione, costruiamo reti e partenariati per promuovere la conservazione e le connessioni con la memoria umana (<<https://tinyurl.com/52r8kmc2>>).

Con la creazione nel 1997 del Comitato FAIFE (Free Access and International Freedom of Expression), l'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) ha compreso tra i temi d'interesse della biblioteconomia l'analisi e la valutazione del contesto sociale e politico, invitando i bibliotecari a tutelare la libertà intellettuale e a promuovere e difendere i diritti umani in relazione al libero accesso all'informazione.

Concetti ribaditi dal *Manifesto IFLA/Unesco sulle biblioteche pubbliche* pubblicato il 27 luglio 2022, che aggiorna l'edizione del 1994 e precedenti (1949, 1972). Il Manifesto privilegia alcuni temi specifici della biblioteca pubblica, ma i valori chiave sono validi per tutte le tipologie di biblioteca:

La libertà, la prosperità e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti soltanto grazie alla capacità di cittadini ben informati di esercitare i propri diritti democratici e svolgere un ruolo attivo nella società. La partecipazione costruttiva e lo sviluppo della democrazia dipendono da un'istruzione soddisfacente, oltre che dall'accesso libero e illimitato alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione. La biblioteca pubblica, porta d'accesso locale alla conoscenza, crea i presupposti di base per l'apprendimento permanente, l'autonomia nel processo decisionale e lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali. Essa è alla base di società della conoscenza sane, in quanto fornisce l'accesso e consente la creazione e la condivisione di conoscenze di ogni tipo, comprese

quelle scientifiche e locali, senza barriere commerciali, tecnologiche o legali (<<https://tinyurl.com/yfbbz26w>>).

Alex Byrne (1960- ), in “*Ma per seguir virtute e canoscenza*”: *ethics in library and information science* del 2017, affronta temi come l’etica bibliotecaria, l’accesso aperto all’informazione e le responsabilità delle biblioteche verso gli individui e la società. Le biblioteche svolgono un ruolo fondamentale per la formazione di un’identità culturale e per la crescita intellettuale dei cittadini; un ruolo mutato nel corso dei secoli: da luoghi di conservazione a strumenti al servizio di un mondo interconnesso altamente tecnologico; sono mutati, cioè, i paradigmi della realtà bibliotecaria. Byrne delinea così la figura del bibliotecario fortemente ispirato dalla dimensione etica: colui che mantiene e tutela la raccolta e che assiste i cittadini nella loro capacità di selezionare, valutare e usare l’informazione; concetto che in inglese viene formulato con il termine *information literacy*.

La nostra particolare e speciale responsabilità consiste nella dedizione all’umanità, alla conoscenza e alla virtù (Byrne 2017, p. 70).

Nell’attività del bibliotecario la dimensione tecnica, essenziale per operare con competenza, non può prescindere o separarsi dall’attenzione ai diritti civili e al modo in cui questi vengono vissuti e praticati nell’ambito della comunità d’appartenenza. Senza impegno civile la competenza professionale diventa una dimensione tecnicistica, incapace di incidere sulla crescita della società. Garantire e chiedere l’accesso alle informazioni non possono essere solo limitati alla ‘nostra’ biblioteca, ma devono costituire un impegno che riguarda il territorio dove il bibliotecario vive e agisce, guardando ai colleghi che possono trovarsi in situazioni difficili e soprattutto alle persone che incontrano limitazioni nell’esercitare i propri diritti. Grazie all’attività dei bibliotecari, la trasmissione della conoscenza registrata contribuisce sempre più alla libertà, ai diritti, al benessere di tutti.